



Noi voteremo NO!

Motivi per respingere questa sciagurata ipotesi di fusione ce ne sono in abbondanza.

Non lo dice Lisippo o qualche gruppo di pensionati facinorosi; lo dice il "Mercato".

Non quello di quartiere sotto casa nostra, bensì quello cui ci hanno costretti a fare riferimento per giustificare il più delle volte le risposte negative alle richieste di maggiore investimento a favore delle risorse umane anche in termini di welfare e di condizioni di lavoro e soprattutto in termini di maggiore occupazione.

Il Mercato, nonostante le promesse di efficienza, di massima capacità produttiva, e cioè di costi minori (grazie a 1.800 esuberanti se basteranno) e consistenti risparmi grazie alla chiusura di oltre 300 unità operative sul territorio, sta dimostrando di non credere a questa fusione ed alle prospettive decantate dal duo Casotti (Castagna e Saviotti).

I Titoli di Banco e di BPM hanno perso molto di più di quanto si potrebbe osare giustificare con "l'andamento dei Mercati"; segno evidente che c'è sicuramente chi ci sta speculando, ma anche chi preferisce i pochi, maledetti e subito, piuttosto che rincorrere chimere.

Nell'illusione di mettersi al riparo dal rischio che l'ipotesi di fusione non raccolga il consenso necessario (2/3 dell'Assemblea) hanno legato la fusione alla trasformazione obbligatoria in Spa in base ad una legge tanto idiota quanto inutile.

Inutile perché, per le trasformazioni già fatte e per l'annunciata operazione congiunta Banco - BPM, non si vedono "Cavalieri Bianchi" pronti ad investire; tanto è vero che il Banco ha deciso di non tentare neppure la sorte, riservando il suo AUCAP (imposto da BCE) ai soli propri Soci e di non usare altri strumenti che avrebbero potuto, invece, attrarre altri investitori.

Una legge idiota, basti pensare che nell'operazione che dovrebbe portare alla nascita del terzo polo bancario Italiano, che si concretizza con la trasformazione in Spa degli "sposi", la scelta del futuro vertice aziendale viene privatizzata da una stretta oligarchia il cui unico interesse è quello di mantenere ancora per un po' e ben remunerati la sedia sotto il sedere.

Altro che far decidere ai Soci di Capitale!

Altro che autoreferenzialità nella Cooperativa!

Visco plaude, poveraccio (si fa per dire). E cosa potrebbe fare visto che Ser Matteo e Ser Bis Padoan hanno benedetto la faccenda prima ancora di conoscerne i contorni e solo per tornaconto politico?



Siamo contro questa fusione e voteremo NO!

BPM era pronta per fare operazioni di aggregazione; ora probabilmente dovrà scontare un nuovo periodo in cui ricostruire le risorse sperperate in Borsa in questi mesi grazie alle sconsiderate iniziative dell'AD

Siamo stati e siamo contrari alla obbligatorietà della trasformazione in Spa. L'unica cosa che potrebbe farci cambiare idea sarebbe il riconoscimento, nello Statuto della Nuova BPM, di tutte quelle peculiarità socio-aziendali che hanno consentito i successi della Banca Popolare di Milano Cooperativa per oltre 150 anni.

A partire quindi dal riconoscimento del ruolo essenziale delle Risorse Umane, dei Clienti come espressione di territori, dei piccoli Soci tra cui i Pensionati e le loro Famiglie.

Senza nulla togliere alle prerogative dei Soci di Capitale che vorremmo venissero alla Nuova BPM riconoscendone meriti e prospettive.

Magari accantonando finalmente facili slogans sui Sindacati che comandano tutto che, se mai ciò é corrisposto al vero, appartengono ai tempi in cui si diceva anche che tutti i Padroni erano cattivi; affermazioni che oggi servono solo a fare demagogia e populismo.

Siamo convinti sia possibile coniugare la partecipazione azionaria dei Dipendenti e dei Pensionati e delle Famiglie riconoscendone la validità come momento di stabilità per la Nuova BPM; siamo convinti che l'attuale sistema di Welfare aziendale possa essere mantenuto ed allargato quale momento di coinvolgimento, di solidarietà, di pari dignità trasversale tra tutte le componenti aziendali (persino i Clienti ed i Soci individuali).

Su questo terreno siamo pronti a confrontarci con tutti ed allo scopo renderemo pubbliche le nostre proposte attraverso il nostro sito e tutti i canali on_line a disposizione.

Noi ci assumiamo la responsabilità delle nostre idee e delle nostre azioni e vi chiediamo di veicolarle e di sostenerle con tutti i Soci BPM di ogni tipo, con tutti i mezzi a vostra disposizione.

Milano, 6 giugno 2016

Progetto LISIPPO